

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2024 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DEI SERVIZI MEDIA

1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi della sua legge istitutiva n. 249/1997¹, del TUSMA² e di ulteriori previsioni normative (cfr. *infra* cap. 2), svolgerà nel 2024 compiti finalizzati, *inter alia*, ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, a garantire l'attuazione dei principi generali del sistema dei servizi di *media* audiovisivi e della radiofonia posti a tutela degli utenti e dei minori, a garantire il pluralismo informativo nei mezzi di comunicazione radiotelevisiva e lo svolgimento dei compiti di pubblico servizio, nonché la corretta attuazione da parte degli operatori delle regole in materia di emittenza radiotelevisiva nazionale e locale.

Nell'ambito delle competenze dell'Autorità nel settore dei servizi *media* rientrano, in particolare, la disciplina dei servizi *media* audiovisivi e radiofonici, la gestione dello spettro elettromagnetico e pianificazione delle frequenze, la tutela della concorrenza e del mercato, la promozione delle opere italiane ed europee da parte dei fornitori dei servizi di *media* audiovisivi, nonché le attività inerenti al servizio pubblico generale radiotelevisivo e la disciplina della concessionaria.

Ulteriori compiti saranno svolti, *inter alia*, in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (l. n. 28/2000), risoluzione dei conflitti di interessi (l. n. 215/2004), disciplina in materia di cd. *secondary ticketing* (l. n. 232/2016); contrasto alla pubblicità in materia di gioco d'azzardo (d.l. n. 87/2018, conv. in legge n. 96/2018, tutela del diritto d'autore *online* (l. n. 633/41, legge n. 248/2000, d.lgs. n. 70/2003, d.lgs. n. 177/2005, d.lgs. n. 35/2017, l. n. 172/2017).

¹ Legge n. 249/1997 recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo".

² D.lgs. n. 208/2021 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di *media* audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato".

Le spese che saranno sostenute dall’Autorità nel 2024 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che operano nel settore dei servizi *media*, ai sensi della legge n. 266/2005.

L’entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l’applicazione dell’aliquota contributiva, fissata dall’Autorità per l’anno 2024, ai ricavi conseguiti dalle imprese nei mercati dei servizi *media*. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l’Autorità stima nell’anno 2024 per l’esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore dei servizi *media* (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all’Autorità in materia di servizi *media* (par. 2);
- b) le attività in programma nell’anno 2024 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l’aliquota contributiva per l’anno 2024 (par. 6).

2. Le competenze attribuite all’Autorità nel settore dei servizi *media*

L’insieme delle competenze attribuite all’Autorità nel settore dei servizi *media* risulta definito – oltreché dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal TUSMA (decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato*”), nonché da una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (Regolamento sui Servizi Digitali);
- Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 settembre 2022 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (Regolamento sui Mercati Digitali);



- Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi*”;
- Direttiva (UE) 2013/11 del 21 maggio 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE;
- Regolamento (UE) n. 2017/1128 del 14 giugno 2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di portabilità transfrontaliera di servizi di contenuti *online* nel mercato interno;
- Decisione della Commissione del 3 febbraio 2014 che crea e regola il funzionamento dello *European Regulators Group for Audiovisual Media Services* (ERGA);
- Direttiva 2010/13/UE del 10 marzo 2010 relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (“*Direttiva sui servizi di media audiovisivi*”);
- Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);
- Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante “*Disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)*”.

Disciplina nazionale

- Decreto del 27 maggio 2022 del Ministero per lo sviluppo economico, recante “*Individuazione degli eventi di particolare rilevanza e interesse sociale*”;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”;
- Decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante “*Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese*”;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124 recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*”;
- Decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 145, recante “*Codice del consumo*”;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*”;
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese*”;
- Legge 23 novembre 2005, n. 266, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*”;
- Decreto legislativo 31 luglio 2005 n.177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”;



- Legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*”;
- Decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” come modificato dal Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*”;
- Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, recante “*Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell’informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico*”;
- Legge 7 marzo 2001, n. 62, recante “*Nuove norme sull’editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416*”;
- Legge 7 giugno 2000, n. 150, recante “*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*”;
- Legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;
- Legge 23 dicembre 1996, n. 650, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, recante disposizioni urgenti per l’esercizio dell’attività radiotelevisiva. Interventi per il riordino della RAI S.p.a., nel settore dell’editoria e dello spettacolo, per l’emittenza televisiva e sonora in ambito locale nonché per le trasmissioni televisive in forma codificata*”;
- Legge 7 agosto 1990, n. 250, recante “*Provvidenze per l’editoria e riapertura dei termini, a favore delle imprese radiofoniche, per la dichiarazione di rinuncia agli utili di cui all’articolo 9, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per l’accesso ai benefici di cui all’articolo 11 della legge stessa*”;
- Legge 5 agosto 1981, n. 416, recante “*Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l’editoria*”;
- Legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante “*Disposizioni sulla stampa*”;
- Legge 22 aprile 1941, n. 633, recante “*Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*”.

3. Le attività dell’Autorità nell’anno 2024 concernenti il settore dei servizi *media*

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2024 con riferimento al settore dei servizi *media* sono di seguito illustrate sulla base delle seguenti macro-aree:

- 1) Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela della concorrenza e del pluralismo esterno (controllo posizioni dominanti, limiti anti-concentrazione, attività di gestione, pianificazione e controllo delle radiofrequenze per usi televisivi e radiofonici, rilascio autorizzazioni e titoli abilitativi, ecc.);
- 2) Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela del pluralismo interno e dei diritti nel settore dei servizi *media*;
- 3) Regolazione, vigilanza, controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi *media*.

Macro Area 1: “Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela della concorrenza e del pluralismo esterno” (controllo posizioni dominanti, limiti anti-concentrazione, attività di gestione, pianificazione e controllo delle radiofrequenze per usi televisivi e radiofonici, rilascio autorizzazioni e titoli abilitativi, ecc.) (SM-1):

- rilascio/rinnovo titoli abilitativi per la fornitura di servizi media audiovisivi e radiofonici sulle piattaforme satellite e via IP;
- rilascio autorizzazioni al trasferimento di proprietà delle società radiotelevisive;
- pre-istruttorie sulle intese e le operazioni di concentrazione potenzialmente lesive del pluralismo fra soggetti operanti nel Sistema Integrato delle Comunicazioni;
- istruttorie relative all'accertamento della sussistenza di posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo e delle eventuali modalità di rimozione. Tale attività verrà presumibilmente svolta in applicazione delle linee guida di cui all'art. 51, comma 5, del TUSMA, la cui approvazione è prevista a fine 2023, in cui si terranno in considerazione fattori quali l'integrazione verticale e conglomerale delle società, della disponibilità e del controllo di dati, con particolare riferimento alle concessionarie pubblicitarie *online* e inclusi i mercati pubblicitari intermedi (c.d. *ad tech*) e finali;
- attività di verifica in materia di canone di concessione radiofonico, dovuto ai sensi dell'art. 27, commi 9 e 10 della l. n. 488/1999, svolta su istanza del Ministero delle Imprese e del Made In Italy – MIMIT;
- attività istruttorie in materia di editoria ai sensi dell'art. 3, rubricato “*Concentrazioni nella stampa quotidiana*”, commi 5 e 10, della l. n. 67/1987;
- pareri al MIMIT sul rilascio dei titoli abilitativi di sua competenza, circa l'interpretazione dei regolamenti approvati dall'Autorità quali il “*Nuovo regolamento relativo alla radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale*” (delibera n. 353/11/CONS) e il “*Piano LCN*” (delibera n. 116/21/CONS);
- pareri, previsti dall'art. 1, comma 6, *lett. c*), n. 11, della l. n. 249/97, richiesti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – AGCM, su intese, concentrazioni e abusi di posizione dominante nel settore delle comunicazioni;
- consultazione pubblica volta ad identificare i mercati che compongono il Sistema Integrato delle Comunicazioni (art 51, comma 2, TUSMA);
- revisione ed aggiornamento delle procedure per il rilascio da parte del MIMIT dei titoli abilitativi di sua competenza, per la fornitura dei servizi media e radiofonici lineari e non lineari sulla piattaforma digitale terrestre (artt. 14, 15, 16, 17, TUSMA, Reg. ex delibera n. 353/11/CONS) e del Piano LCN (ex delibera n. 116/21/CONS)
- consultazione pubblica relativa alle misure volte a garantire il rispetto, da parte degli *influencer*, delle disposizioni del TUSMA (delibera n. 178/23/CONS);
- avvio del tavolo tecnico finalizzato alla definizione di alcune modalità attuative (logo dell'icona DTT) delle disposizioni previste dalla delibera n. 14/23/CONS - Allegato (“*Regolamento in materia di accessibilità del sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre*”);

- elaborazione e pubblicazione della lista dei servizi di interesse generale in accordo a quanto previsto dalla delibera n. 14/23/CONS - Allegato B (“*Linee guida in materia di prominence dei servizi di media audiovisivi e radiofonici di interesse generale*”);
- avvio del tavolo tecnico finalizzato ad esplorare l’impatto sulla regolamentazione proposta delle soluzioni tecnologiche che si stanno affermando recentemente e a valutare le modalità con cui fornire adeguato rilievo ai servizi di media radiofonici identificati come servizi di interesse generale, in particolare, sui dispositivi installati sulle automobili e, più in generale, sui dispositivi atti precipuamente alla ricezione di contenuti sonori, in accordo a quanto previsto dalla delibera n. 14/23/CONS - Allegato B (“*Linee guida in materia di prominence dei servizi di media audiovisivi e radiofonici di interesse generale*”);
- avvio della procedura prevista dalla direttiva sul commercio elettronico nei confronti dei prestatori stabiliti in altri Stati membri dei servizi della società dell’informazione che possano costituire un rischio per il pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale e l’effettività dell’informazione;
- pareri al MIMIT su questioni inerenti la gestione dello spettro radio, ai sensi del TUSMA (es. *trading*, pianificazione, autorizzazione impianti, etc.);
- aggiornamenti regolamento DAB (TUSMA, art. 50);
- valorizzazione del SIC (Sistema Integrato delle Comunicazioni) - raccolta ed elaborazione dati;
- IES (Informativa Economica di sistema) - gestione e aggiornamento;
- supporto e coordinamento dei Corecom per l’attività delegata relativa alla tenuta del ROC;
- gestione dei contenziosi in materia di servizi media audiovisivi.

Per lo svolgimento di tali attività nel 2024 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- partecipazione alle attività dell’ERGA ai sensi dell’art. 30-*ter* della Direttiva (UE) 2018/1808 – presidenza dell’ERGA per il 2024.

Macro Area 2: “Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela del pluralismo interno e dei diritti nel settore dei servizi *media*” (SM-2):

- regolamentazione e vigilanza in materia di par condicio sia in periodo elettorale che non elettorale, nel 2024 sono previste consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento europeo, di Regioni e Comuni;
- regolamentazione e vigilanza in materia di obblighi di programmazione e investimento in opere audiovisive;
- vigilanza sui listini pubblicitari forniti dalle concessionarie, ai fini della verifica dei principi di trasparenza e non discriminazione dettagliati nel contratto di servizio pubblico;
- regolamentazione e vigilanza per il contrasto all’*hate speech*;
- attività di monitoraggio e vigilanza sugli *influencer*;
- vigilanza sul conflitto di interessi;
- attività in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale – monitoraggio;
- attività in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale – accordo quadro Corecom;

- attività in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale – promozione;
- consultazione in materia di consapevolezza minori e linee guida salvaguardia minori;
- IES (Informativa Economica di sistema) - gestione e aggiornamento;
- Supporto e coordinamento dei Corecom per l'attività delegata di vigilanza sui fornitori di servizi media audiovisivi;
- gestione dei contenziosi in materia di servizi media audiovisivi.

Per lo svolgimento di tali attività opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- partecipazione alle attività dell'ERGA ai sensi dell'art. 30-ter della Direttiva (UE) 2018/1808;
- partecipazione alle attività della *European Platform of Regulatory Authorities* (EPRA);
- partecipazione alle attività del *Mediterranean Network of Regulatory Authorities* (MNRA);
- consultazione della Commissione Europea per il *Rule of Law 2024*;
- partecipazione alle riunioni ed attività del Comitato di contatto AVMSD istituito ai sensi dell'art 29 della Direttiva SMAV;
- analisi e discussione (in sede nazionale e internazionale) delle iniziative legislative delle istituzioni europee riguardanti il settore audiovisivo (*EMFA, Political Ads, Code of Practice on disinformation, AVMS, etc.*);
- eventi e convegni su temi dei media e dell'audiovisivo;
- organizzazione della giornata internazionale del Festival *Eurovisioni*;
- coordinamento della *Task Force* ERGA sul Regolamento per la trasparenza della pubblicità politica;
- report “Attuazione del regolamento sulla pubblicità elettorale in vista delle elezioni del Parlamento Europeo 2024”;
- coordinamento del *working group* “Monitoraggio della coerente applicazione della Direttiva AVMS”;
- protocollo d'intesa “*Procedure di cooperazione transfrontaliera ai sensi della Direttiva sui media audiovisivi*”;
- partecipazione tecnica alla *task force* per l'attuazione del *Code of Practice on disinformation*;
- partecipazione tecnica al *working group* “*European Media Freedom Act*”;
- partecipazione tecnica al *working group* “Attuazione del regolamento sui servizi digitali”;
- partecipazione tecnica al *working group* “*Media literacy*”.

Macro Area: “Regolazione, vigilanza, controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi media”(SM-3):

- vigilanza e attività sanzionatoria (d.lgs. n. 208/2021, l. n. 249/97, delibera n. 353/11/CONS) conseguente a risultanze del monitoraggio d'ufficio, iniziative assunte dai Corecom e segnalazioni degli utenti;
- regolamentazione e vigilanza sugli obblighi di servizio pubblico radiotelevisivo;
- regolamentazione e vigilanza della disciplina della pubblicità;
- regolamentazione e vigilanza della disciplina dei minori;

- regolamentazione e vigilanza del diritto di cronaca e di accesso alle immagini;
- regolamentazione carte dei servizi e qualità dei servizi di media audio e video streaming ai sensi del TUSMA;
- svolgimento dei procedimenti e delle attività necessarie per la definizione delle controversie tra utenti e operatori nei mercati dei servizi media (ConciliaWeb).
- vigilanza sulla corretta applicazione della regolamentazione definita dall'Autorità in tema di tutela dei consumatori ed utenti;
- gestione delle segnalazioni degli utenti nei confronti dei fornitori di servizi media audiovisivi;
- supporto e coordinamento dei Corecom per l'attività delegata di vigilanza sui fornitori di servizi media audiovisivi locali;
- supporto/coordinamento dei Corecom per l'attività delegata relativa alla tenuta del ROC;
- gestione dei contenziosi in materia di servizi media audiovisivi e della disciplina del cd. *secondary ticketing*;
- gestione dei contenziosi in materia di servizi media audiovisivi e della disciplina in materia di contrasto della pubblicità del gioco d'azzardo;
- gestione dei contenziosi in materia di servizi media audiovisivi e degli interventi a tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi.

Per lo svolgimento di tali attività nel 2024 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali la partecipazione al gruppo ERGA sull'alfabetizzazione mediatica.

Le attività programmate per il 2024 in materia di servizi *media* comprendono, trasversali alle tre macroaree sopra descritte, altresì le attività di:

- gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse al Contact Center e all'URP in relazione a utilizzo piattaforma ConciliaWeb e procedimenti inerenti a contenzioso tra utenti ed operatori di servizi media, adempimenti degli operatori di servizi media relativamente al Registro degli operatori e al Contributo, tutela dei diritti fondamentali, obblighi del servizio pubblico e regolamentazione a tutela degli utenti (i.e., *secondary ticketing* e pubblicità gioco d'azzardo), diritto d'autore, comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione, pubblicità istituzionale, autorizzazioni per la prestazione di servizi media;
- gestione delle comunicazioni e tenuta del relativo database;
- controlli e analisi dei dati ai fini della verifica dei limiti anti-concentrativi e pubblicazione dei prospetti inerenti alle tirature delle testate quotidiane (l. n. 416/1981 e l. n. 67/1987);
- data management propedeutiche alle funzioni di analisi, regolamentazione, vigilanza e controllo dei mercati da parte delle strutture di AGCOM. Attività di supporto informativo interno/esterno, anche con riguardo alle richieste di informazione di organismi internazionali, che periodicamente necessitano di risposta;
- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti

gli *stakeholder*. Output attesi: Osservatorio sulle comunicazioni, Focus bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;

- predisposizione della relazione annuale 2024 sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro;
- relazione sullo stato di attuazione dell'AIR e della VIR nel 2023;
- tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazioni, per la parte di competenza;
- studi economico-statistici;
- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l'analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività di regolazione del settore dei servizi *media*

Le attività di regolazione del settore *media* prevista per l'anno 2024 (cfr. par. 3) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi media e dalla Direzione servizi digitali, nonché dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l'U.E. e attività internazionale, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo e dall'Ufficio Contact Center e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale, nonché parte del Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “*core*”) e che saranno impiegate nel 2024 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore dei servizi *media* sono stimate in 63,1 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore dei servizi *media* assorbirà nell'anno 2024, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività “plurisettoriale”, cd. “non *core*”)³ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di servizi *media*.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di servizi *media* (63,1 FTE) e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei diversi settori (oltre ai servizi *media*, servizi di comunicazioni elettroniche, servizi postali e servizi digitali), le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore dei servizi *media* sono stimate in 38,7 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2024 all'esercizio delle competenze in materia di servizi *media* sono stimate in 101,8 FTE.

³ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili al: personale di Staff del Consiglio, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, parte del Servizio Giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2024, il costo medio lordo complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 250 mila euro.⁴

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere per l'impiego delle sopra richiamate unità di personale destinate alla realizzazione delle attività per il settore *media* risulta pari a 25,477 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore dei servizi *media* il cui valore è stimato in circa 3,106 milioni di euro⁵.

Conseguentemente, le spese che si prevede saranno sostenute nel 2024 per lo svolgimento delle attività programmate al fine di svolgere i compiti di regolazione del settore dei servizi *media* (cfr. par. 3) sono stimate complessivamente pari a 28,583 milioni di euro (cfr. tabella 1).

⁴ Il valore di 250 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2024, pari complessivamente a 93,26 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 1,47 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità.

Al valore così determinato, pari a 91,80 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 6,43 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente relative all'esercizio delle competenze delle attività di regolazione, vigilanza e controllo dei diversi ambiti settoriali di competenza e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 85,37 milioni di euro (= 91,80 mln - 6,43 mln) – è stato diviso per il numero delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2024, pari complessivamente a 341 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 250 mila euro.

⁵ Nello specifico, tra le voci più rilevanti di spese per beni e i servizi specificamente destinati allo svolgimento di attività correlate al settore dei servizi *media*, rientrano: le risorse da trasferire ai Corecom per lo svolgimento delle specifiche attività ad essi delegate in materia di servizi *media*, l'acquisto di *software* per la gestione delle spettro radio destinati ai servizi audiovisivi e radiofonici, le spese per le attività di monitoraggio sul rispetto del pluralismo politico/istituzionale e sociale, sulla pubblicità radiotelevisiva, ecc.

Tabella 1 – Servizi *media*: articolazione per macro aree di attività delle risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl).

	FTE “core”	FTE “non core”	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
SM-1 Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela della concorrenza e del pluralismo esterno” (controllo posizioni dominanti, limiti anti-concentrazione, attività di gestione, pianificazione e controllo delle radiofrequenze per usi televisivi e radiofonici, rilascio autorizzazioni e titoli abilitativi, ecc.”)	17,7	10,8	28,5	7.135	271	7.406
SM-2 - Regolazione, vigilanza e controllo dei mercati a tutela del pluralismo interno e dei diritti nel settore dei servizi <i>media</i>	16,2	9,9	26,1	6.525	1.786	8.311
SM-3 Regolazione, vigilanza, controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi <i>media</i> ” (aggregato comprendente anche l’esercizio delle competenze di: - cd. <i>secondary ticketing</i> (ex lege n. 232/2016): - contrasto della pubblicità al gioco d’azzardo ex d.l. n. 87/2018 – Legge n. 96/2018); - interventi a tutela del diritto d’autore e diritti connessi esercitate in base al quadro normativo antecedente alle nuove competenze attribuite con il d.lgs. n. 177/2021)	20,6	12,7	33,3	8.337	1.049	9.386
SM-1/2/3	8,6	5,3	13,9	3.480		3.480
TOTALE	63,1	38,7	101,8	25.477	3.106	28.583

Tali spese sono finanziate con il contributo richiesto per l’anno 2024 agli operatori attivi nel settore dei servizi *media* al netto di 0,100 milioni di euro che saranno coperti dai contributi e/o corrispettivi dovuti per il rilascio delle autorizzazioni alla fornitura di servizi *media*⁶ e 4,100 milioni di euro, coperti dall’uso di parte dell’avanzo di amministrazione, derivanti dall’intervento di riequilibrio al fine di tendere all’equilibrio finanziario, tra entrate e spese, nella gestione del contributo del settore, nonché di garantire la stabilità nel tempo dell’aliquota contributiva.⁷

⁶ Servizi di diffusione via satellite e distribuzione via cavo di programmi televisivi di cui alla delibera n. 405/02/CONS, ai servizi audiovisivi lineari o radiofonici, di cui alla delibera n. 606/10/CONS e ai servizi audiovisivi a richiesta, di cui alla delibera n. 607/10/CONS.

⁷ La stabilità delle aliquote contributive rappresenta un elemento di valore non solo per le aziende contribuenti, che possono in tal modo confidare su previsioni di spesa affidabili nei propri bilanci, ma anche per la stessa Agcom, che, modulando opportunamente gli interventi rettificativi o riequilibrativi contributivi, può definire un sistema di finanziamento stabile, compensando eventuali fluttuazioni della base imponibile dipendenti dall’andamenti dei mercati.



Conseguentemente, le entrate che dovranno essere assicurate nel 2024 dai fornitori di servizi *media*, ai sensi della presente delibera, risultano pari a 24,383 milioni di euro (tabella 2).

Tabella 2 – Servizi *media*: fabbisogni per l’anno 2024 (€/migl.)

Fabbisogno 2024	28.583
Entrate per altri contributi/corrispettivi servizi <i>media</i>	100
Intervento di riequilibrio 2024	4.100
Fabbisogno <u>netto</u> 2024	24.383

5. La base imponibile stimata per il contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi *media*

La base imponibile del contributo 2024 è data dai ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore dei servizi *media*, come registrati nella voce A1 del conto economico, o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, dell’ultimo bilancio approvato prima dell’adozione della presente delibera, che corrisponde all’esercizio contabile 2022.

Tali ricavi comprendono i ricavi derivanti, *inter alia*, dalla fornitura dei servizi di media audiovisivi e/o radiofonici, dall’attività di concessionaria di pubblicità, dalla produzione e distribuzione di contenuti e programmi radiotelevisivi, dall’attività di agenzia di stampa a carattere nazionale e dalla vendita di giornali quotidiani, periodici o riviste e di prodotti di editoria elettronica. Tali ricavi sono rappresentati da vendita di spazi pubblicitari sui vari mezzi di diffusione media, tra cui TV, radio, editoria, web *online*, abbonamenti e pagamenti alla *pay-tv* e a servizi *Video on Demand* (VOD), sottoscrizioni, sovvenzioni, vendita di copie e abbonamenti a prodotti editoriali, corrispettivi per contratti di cessione di contenuti editoriali e programmi radiotelevisivi etc.

I suddetti ricavi sono stimati per l’anno 2022 (base di calcolo del contributo 2024), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e del gettito contributivo 2023, opportunamente attualizzato in base al tasso di variazione dei ricavi registrato tra il 2021 e il 2022, come registrato nella Relazione annuale sulle attività svolte e i programmi di lavoro dell’Autorità, presentata al Parlamento nell’anno 2023.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 11,9 miliardi di euro.

6. L’aliquota contributiva del contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi *media*

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in 24,383 milioni di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa 11,9 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).



Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi *media*.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.